

*If the goal of education is simply to raise scores on the current crop of standardized tests, then teachers should spend their time training children on the tests, [...] we want to explore what is possible in terms of the extraordinary capacities of children, the potentials of serious teachers, and the needs for an educated and engaged citizenry.*

H. Gardner



**I**l nuovo quadro normativo che ridefinisce le modalità di valutazione nella scuola primaria, risponde perfettamente all'invito di Howard Gardner sintetizzato nella citazione iniziale: una visione olistica della valutazione, che punta alla valorizzazione delle abilità e delle potenzialità degli alunni, nonché alla valorizzazione della professionalità docente, **per una cittadinanza impegnata e attiva**, al di là del singolo punteggio o voto<sup>1</sup>.

In base all'**Ordinanza 172 del 4 dicembre 2020** a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline previste dalle *Indicazioni Nazionali*, incluso l'insegnamento trasversale di Educazione civica, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, **nell'ottica di una valutazione formativa, che miri al progressivo miglioramento degli apprendimenti**.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

- a. in via di prima acquisizione
- b. base
- c. intermedio
- d. avanzato.

In base alle *Linee Guida* emanate all'interno dello stesso quadro normativo, il nuovo impianto valutativo mira a valorizzare la prospettiva della valutazione formativa, anche in considerazione dell'età e del livello di maturazione degli alunni e consente di **rappresentare ed evidenziare la complessità dei processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali correlati allo sviluppo degli apprendimenti**.

Il voto viene dunque sostituito con una descrizione analitica del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti e le informazioni rilevate attraverso questa modalità di valutazione sono utilizzate anche per adattare, ed eventualmente rimodulare, gli interventi didattici, in base ai bisogni educativi concreti degli alunni, in un'ottica di personalizzazione degli insegnamenti. Riprendendo le parole di alcuni famosi esperti come Mario Castoldi, Pier Cesare Rivoltella, Roberto Trinchero, in tale prospettiva la **valutazione** diventa veramente **formatrice e formante**, oltre che **formativa**, in quanto rappresenta un momento di crescita e di arricchimento sia per l'alunno sia per il docente. In questa cornice, dunque, l'obiettivo è quello di accompagnare quasi "per mano" il bambino verso la gradualità degli apprendimenti, senza mai perdere di vista gli aspetti socio-emotivi, affettivi e relazionali, così importanti per l'apprendimento stesso.

La nuova modalità di valutazione introdotta dal recente quadro normativo, lungi dall'essere motivo di ansia e preoccupazione per noi insegnanti, dovrebbe essere intesa come **uno strumento flessibile e funzionale al protagonismo e alla personalizzazione dei percorsi educativi**, nonché alla **partecipazione e al coinvolgimento delle famiglie** all'interno di vere e proprie alleanze formative per la crescita e il miglioramento continuo.

<sup>1</sup> Per approfondire il tema della nuova valutazione nella scuola primaria si rimanda al sito del Ministero dell'Istruzione: <https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/>